GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — SABATO 15 GENNAIO — NUM. **11**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

Gli attuali biglietti permanenti d'accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati cessano di essere validi.

Le Direzioni dei giornali politici quotidiani sono invitate di rivolgere all'Ufficio di Questura della Camera le loro domande per il cambio dei biglietti prima del 24 p. v. gennaio, avvertendo d'indicare il nome del corrispondente o del *reporter*.

Roma, 30 dicembre 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

Camera dei Deputati

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di allievo stenografico.

Le domande per esservi ammesso dovranno essere presentate all'Ufficio di Questura della Camera non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancora compiuti i ventiquattro anni;

b) Attestato di aver adempiuto all'obbligo della leva.

La licenza liceale, la conoscenza della stenografia e della lingua francese, nonchè una buona calligrafia, saranno titoli di preferenza.

L'allievo stenografico che sarà nominato, avrà diritto, sino alla sua nomina a stenografo effettivo, ad un assegno annuo di lire seicento ed all'indennità di residenza portata dalla legge 7 luglio 1876.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Questura della Camera.

Roma, 7 gennaio 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero* MMDCCLIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la proroga della durata sociale e per altre modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate in assemblea generale del 2 maggio 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Meta, col nome di *Compagnia Metese* e collo scopo di esercitare le assicurazioni ed i cambi marittimi;

Viste l'ordinanza del 31 ottobre 1860 che approva la Società predetta, e la successiva determinazione ministeriale 12 giugno 1861, portante una modificazione allo statuto della Società stessa;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la proroga della durata della *Compagnia Metese* per 20 anni, a far tempo dal 31 ottobre 1880, ed è approvato il nuovo statuto della Società stessa, quale risulta inserto nell'atto pubblico del 17 ottobre 1880, rogato in Meta dal notaro Clemente Cafiero, salva la modificazione seguente:

Nell'art. 18, ultimo alinea, alle parole: *Le deliberazioni indicate ai numeri settimo ed ottavo non saranno esecutive senza l'approvazione governativa*, sono sostituite le parole seguenti: *Le deliberazioni relative all'aumento del capitale, alla proroga della durata sociale ed alle modificazioni dello statuto non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Carovigno (Lecce) in data 20 luglio 1877, colla quale venne domandata la inversione di tomoli 500 di grano, di spettanza del locale Monte frumentario, a favore di una Cassa di prestanze agrarie da attuarsi nel comune stesso;

Vista la deliberazione adesiva dell'Amministrazione di detto Monte frumentario, in data 30 luglio 1877;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione di tomoli 500 di grano di spettanza del Monte frumentario di Carovigno a favore di una Cassa di prestanze agrarie da attuarsi in quel comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5721** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il fondo impostato nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo della Biblioteca governativa di Parma, approvato con R. decreto 25 giugno 1873, n. 1492, e modificato con altro Regio decreto 18 gennaio 1876, n. 2919, è aggiunto un posto di servente di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire ottocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5833** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 19 dicembre 1880, n. 5790, di approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al personale dell'Ufficio centrale di meteorologia sono aggiunti per il servizio meteorico telegrafico giornaliero pei presagi e temporali 2 posti di incaricati collo stipendio di lire duemila (L. 2000) per cadauno, ed un posto di assistente telegrafico collo stipendio di lire milleseicento (L. 1600).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione ai Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Pel venturo anno scolastico 1881-1882 si faranno ammissioni pel numero di posti disponibili nel 1° e 2° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 12 e non oltrepassati i 14 anni, se aspiranti al 1° corso, e compiuti i 13, e non superati i 15 alla stessa data se concorrenti al 2° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami pel 1° corso volgeranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana - Aritmetica pratica - Calligrafia.

Tali esami cominceranno il 20 luglio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Modena — presso la Scuola militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2° corso verseranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane - Lettere latine - Lettere francesi - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia.

Questi esami avranno luogo il 1° luglio 1881 esclusivamente

presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed essere presentate ai comandanti dei Distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 15 giugno 1881 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1° marzo al 5 luglio per gli aspiranti al 1° corso.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio; ovvero se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra negli stessi limiti di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 0[0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 11 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Presso questo Regio Collegio delle Fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di insegnante di storia e geografia, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e rimane aperto fino a tutto il corrente mese di gennaio.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da lira 1 al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, comprovante l'età e la nazionalità italiana;

2. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;

3. Attestato degli studi percorsi e diploma comprovante l'abilitazione ad insegnare le succennate materie;

4. Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti;

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

Milano, il 1° gennaio 1881.

Il Regio Provveditore Presidente
SALVONI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di gennaio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 30 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 2 giugno 1880, n. 7367 di protocollo, 28590 di posizione, 1803 di ricevuta, a favore di Capobianco Francesco di Vincenzo, pel deposito da esso fatto di quattro cartelle consolidato 5 per cento, nn. 411450, 604441, 020863, 123782, della rendita complessiva di lire 180 per tramutamento in una iscrizione a favore di d'Addario Angelica fu Marco, moglie di Giuseppe De Rosa fu Luigi, domiciliata a Napoli.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo già emesso in sostituzione delle suddette cartelle senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, 10 dicembre 1880.

***Per il Direttore Generale*: FERRERO.**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 672077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, e n. 679306, per lire 10, ambedue in capo a Simonetti Bevilacqua Alessandro di *Carlo*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Ancona, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richie-

denti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Simonetti Bevilacqua Alessandro di *Giulio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Ancona, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 378289 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31779 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di *Rannisi* Pietro fu Domenico, domiciliato in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Randisi* Pietro fu Domenico, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Togliamo dai giornali viennesi il testo della circolare segnalata dal telegrafo e diretta dal signor Barthélemy de Saint-Hilaire ai rappresentanti della Francia all'estero intorno alla questione ellenica:

« Parigi, 24 dicembre 1880.

« Le conseguenze d'un conflitto fra la Grecia e la Turchia al principio della prossima primavera sarebbero tanto serie e minacciose, che riteniamo nostro dovere occuparci colla massima energia di questo importante argomento e di insistervi, non solo presso le due parti interessate, ma anche presso i gabinetti di tutte le potenze.

« Sappiamo ch'è sempre arrischiato fare supposizioni preventive su ciò che può accadere per l'avvenire, ma allorchè l'avvenire ci è tanto vicino, possiamo tentare di determinarlo senza supposizioni, e ciò tanto più in quanto che le nostre congetture sono tratte da fatti veri ed incontestabili.

« Dopo la cessione di Dulcigno la Grecia manifestò la sua intenzione di attaccare la Turchia non appena fossero possibili le operazioni militari, cioè al più tardi entro tre mesi. A costo di enormi sacrifici la Grecia fa pubblicamente preparativi per conquistare colle armi i territori dell'Epiro e della Tessaglia che essa crede le appartengano legalmente in conformità alle decisioni della Conferenza di Berlino. La Grecia, prendendo questo pretesto pei suoi armamenti, fonda le sue pretensioni sopra un evidente errore che fu più volte confutato e che dev'esserlo tutte le volte che si ripete.

« Nell'articolo 24 del trattato di Berlino, l'Europa ha dichiarato che, se vi fosse invitata, sarebbe disposta ad interporre la sua mediazione fra la Porta e la Grecia « per agevolare le trattative riguardanti la delimitazione dei nuovi « confini. » Siccome la Turchia e la Grecia non giunsero ad intendersi nè a Prevesa, nè a Costantinopoli nel 1879, venne chiesta ed offerta la mediazione mediante la Conferenza di Berlino nel giugno 1880. In tal modo i plenipotenziari, per agire in conformità delle intenzioni e delle prescrizioni formali del Congresso e nell'intenzione di agevolare i negoziati fra le due parti, proposero, esercitando la mediazione, una linea di confine che poteva servire quale base su cui potrebbero essere riannodate e portate ad una soddisfacente soluzione le trattative. La Grecia, da parte sua, accettò il consiglio dei mediatori e pretende quindi quella linea di confine segnata nei protocolli della Conferenza.

« Ma la Conferenza diede semplicemente un consiglio, che, per essere efficace, avrebbe dovuto venire accettato nello stesso senso anche dall'altra parte, la quale era ugualmente in facoltà di accettarlo o di respingerlo. Ora, la Porta non ha aderito all'accordo proposto, ed in conseguenza di ciò ha cessato la mediazione europea senza aver ottenuto alcun risultato. L'Europa è libera, poichè fece tutto quanto aveva promesso, e niuno può attribuire al consiglio offerto un carattere ed un'estensione che non ha mai avuto.

« Chi tentasse di oltrepassare questo limite, può farlo unicamente a proprio rischio, poichè i gabinetti europei non hanno mai trasferito ad alcuno i diritti che volevano riserbati solo a se stessi. La Porta desidera di riprendere ora le trattative sulla base delle sue ultime note del 2 ottobre e 14 e 15 dicembre 1880, ma la Grecia rifiuta ed è decisa ad ottenere al più presto, colle armi alla mano, i territori contestati. Questo è lo stato attuale delle cose.

« Rimane sicuro un fatto ed è, che la Grecia arma con tutta serietà ed in tutta fretta, e che la Turchia si prepara alla difesa in tutti i punti che saranno minacciati, secondo ogni probabilità, non più tardi del prossimo aprile. Ammesso ciò, gli avvenimenti, se la saviezza dei governi non fosse in grado di impedirli mediante un intervento immediato, prenderanno questo svolgimento: secondo le condizioni attuali in quella parte d'Europa — dalla Romelia orientale sino ai confini della Bosnia, e dalla Dobrucia sino all'Epiro ed all'Albania — è a ritenersi che la campagna non rimarrà limitata ai confini greco-turchi.

« Sarebbe, senza dubbio, una pericolosa illusione volersi immaginare che l'incendio acceso da passioni irreconciliabili e da sfrenate ambizioni non si estenderebbe oltre a tutta la penisola dei Balcani, e quando queste regioni fossero in fiamme, l'Europa stessa sarà costretta a tentare di soffocare la conflagrazione, ed in tal guisa verrà implicata nella lotta generale. Scatenata che sia la guerra con tutte le sue devastazioni e tutti i suoi orrori, essa si estenderà sul continente intero.

« Naturalmente non si può predirlo con sicurezza, ma niuno potrebbe portarsi garante per la tranquillità e per la pace d'una parte dell'Europa, esposta al contagio. È per discutere questo punto essenziale che invochiamo il giudizio e la premura dei gabinetti. Sarebbe una sciagura bastante se

la guerra scoppiasse tra la Turchia e la Grecia, ma, senza essere egoisti, non esitiamo a dire che sarebbe una calamità ben maggiore se questo flagello si diffondesse su tutta l'Europa. Le conseguenze si renderebbero sensibili per tutte le nazioni incivilite e persino in Asia. Volentieri rivolgeremmo lo sguardo da questa terribile prospettiva; ma negare il pericolo non significa superarlo; ed appunto perchè lo vediamo così chiaro, perchè, a così dire, lo vediamo in tutto il suo orrore dinanzi a noi, ci siamo imposti l'obbligo di manifestarlo anche agli altri.

" La Turchia e la Grecia sarebbero naturalmente le prime vittime, ma ognuno di noi avrebbe la sua parte, accompagnata da catastrofi che, quantunque diverse, non sarebbero meno terribili.

" La prospettiva è senza dubbio triste abbastanza, ma non abbiamo arbitrariamente esagerato i contorni, e le nostre apprensioni sono troppo sincere perchè desideriamo celare o diminuire qualche cosa. È in questione la pace generale, e questa vale bene la pena a cui si assoggetterebbero i gabinetti, ove essi ci prestino ascolto.

" Se le due parti in litigio intendessero davvero i loro interessi, si sottoporrebbero spontaneamente alle buone intenzioni dell'Europa, e chiederebbero alle potenze di assumere la pacifica soluzione della quistione. Non è impossibile un accordo con talune reciproche concessioni quando fossero tentate da sì alta autorità. Ciò sarebbe di grandissimo vantaggio per tutti gli Stati. La Grecia e la Turchia vi troverebbero un mezzo di ritirarsi con onore da una situazione che prepara loro imbarazzi e rovine, ed ambedue potrebbero aver fiducia nell'imparzialità dei governi europei, i quali dimostrarono loro in tante occasioni ed in ogni circostanza, simpatia e premura.

" Desideriamo altresì esprimere la nostra ferma convinzione che non abbiamo più un momento da perdere. Il tempo stringe, e l'Europa non deve dimenticare i propri interessi, pure accordando il dovuto riguardo a tutti gli avvenimenti possibili, poichè si tratta di due Stati bellicosi. Le potenze europee non devono trascurare nulla per evitare la crisi che si avvicina, i cui effetti ricadrebbero certamente su di esse stesse. Se fu mai applicabile a questioni moderne la classica e solenne formola dei romani nel pericolo comune, essa lo è in alto grado riguardo al presente: " I consoli devono vegliare al bene pubblico! „

" Questa è la raccomandazione che desideriamo urgentemente di fare ai gabinetti europei. Nessuno desidera più vivamente di noi che le nostre predizioni risultino false, ma dopo tutte le considerazioni non possiamo giungere ad altra conclusione senonchè le nostre previsioni si avvereranno anche troppo. Tutte le circostanze le confermano di giorno in giorno, e le cause d'inquietudine sono in continuo aumento. Non v'ha probabilità di quiete finchè non possiamo ritenere che la Grecia, dopo tutto ciò che l'Europa fece negli ultimi cinquant'anni per questo paese, e, in vista di ciò ch'è ancor disposta a fare per esso, non dimentichi gli obblighi che le sono imposti e non trascini con cuore leggiero tutto il mondo incivilito nell'abisso che abbiamo indicato. „

Si telegrafa da Vienna, 12 gennaio, all'*Agenzia Havas*, che la Porta esita molto di fronte alla proposta d'arbitrato. Essa non osa assumersi la responsabilità di un rifiuto, e teme, da altra parte, che le potenze, pure attenuando le condizioni della Conferenza di Berlino, le impongano però sempre dei sagrifici troppo gravi. In attesa, per rispondere alle dimostrazioni bellicose della Grecia, la Porta concentra in Tessaglia un esercito che si calcola a 50 mila uomini.

Un telegramma che la stessa *Havas* riceve da Atene in data 12 gennaio, contiene quanto appresso:

" Un lungo Consiglio di ministri è stato tenuto oggi presso il signor Comunduros.

" Conforme al decreto che ordina la composizione dell'armata, l'effettivo militare sarà portato a 75 mila uomini, non compresa la gendarmeria.

" Le voci relative all'insuccesso del prestito sono prive di fondamento.

" I turchi erigono in tutta fretta delle fortificazioni intorno a Democo.

" I giornali greci considerano la guerra come una questione di tempo, ed assicurano che essa è inevitabile anche dopo l'arbitrato. „

Mercoledì la Camera inglese dei comuni ha ripreso la discussione dell'indirizzo.

Il marchese d'Hartington rispose a diversi attacchi che erano stati mossi contro il governo. Egli smentì che vi fosse esagerazione nelle informazioni dei giornali. E d'altronde, disse egli, le proposte di coercizione non saranno altrimenti fondate sulle notizie dei giornali, ma saranno basate sopra rapporti ufficiali ed autentici, dai quali apparisce la esistenza di un terrorismo creato da una piccola banda di paltonieri.

L'oratore negò che il *bill* agrario sia una misura insufficiente. Quello che si richiede soprattutto è che esso sia una misura giusta. Denunziando poi la Lega agraria e le sue atrocità, l'oratore continuò dichiarando doversi per un certo tempo sospendere le forme della libertà affine di restaurarne l'essenza.

Contro il marchese d'Hartington parlò il signor Healy. Egli denunziò il governo d'Irlanda. Disse che le leggi che reggono l'Irlanda sono già leggi barbare senza che vi si aggiungano delle misure straordinarie.

La sera dello stesso giorno i deputati irlandesi si opposero alla continuazione della discussione dell'indirizzo, e da questa opposizione nacque un incidente che durò non meno di tre ore e mezzo. La Camera, con 230 voti contro 33, deliberò che la discussione dovesse continuare.

Alla Camera dei lordi lord Kenmare diede lettura della risposta della regina all'indirizzo votato dalle Loro Signorie.

Lord Dunsany chiese la presentazione di una serie di relazioni sugli attentati agrari ed altri atti della Lega agraria d'Irlanda, come evizioni, adunanze illegali, dispersioni di bestiame, resistenze agli agenti, e chiese anche di sapere il numero degli uscieri ed ufficiali pubblici uccisi, ecc. ecc.

Gli rispose lord Spencer dolendosi di non potere soddisfare la domanda che gli era rivolta, perchè la compilazione

delle accennate relazioni esigerebbe più di un mese di tempo, e molte, anzi, non potrebbero venire presentate prima del termine della Sessione. Il governo ha del resto partecipate alla Camera numerosissime informazioni e ne comunicherà delle altre.

La mozione di lord Dunsany venne respinta.

Il *Times* ha dall'Africa meridionale, che è stata molto gradita la nomina di sir Evelyn Wood a comandante delle truppe. I boeri hanno preso un atteggiamento minaccioso; dapprima volevano invadere il Natal, ma poi hanno ceduto alle rimostranze di sir Colley, e sono tornati indietro. Nel Natal molti olandesi simpatizzano coi boeri.

Riproduciamo le disposizioni principali del proclama con cui i boeri hanno annunziato il ristabilimento della loro indipendenza:

" Noi facciamo sapere a tutti che il 14 dicembre 1880 il governo è stato ristabilito. Il signor S. I. P. Kruger è stato nominato presidente. I signori W. Pretorius e P. Joubert formeranno con lui il triumvirato che governerà il paese. Il *Wolksraad* (Consiglio del popolo) ha ripreso le sue sedute.

" Tutti gli abitanti di questo paese i quali rimarranno tranquilli e obbediranno alle leggi, saranno dalle leggi stesse tutelati. La popolazione vuole essere indulgente con tutti i cittadini della repubblica dell'Africa meridionale che le circostanze hanno obbligati ad abbandonare, per qualche tempo, la causa nazionale, ma non può permettere di estendere quest'indulgenza ai cittadini della repubblica, i quali d'ora innanzi si dichiarassero nemici aperti della popolazione e continuassero ad ingannare il governo inglese colle loro false deposizioni.

" Tutti i funzionari del governo che sono in carica la conserveranno assieme ai benefizi della loro posizione. Al governo inglese è riservato il diritto di tenere un console o agente diplomatico nel nostro paese per rappresentarvi gli interessi dei sudditi inglesi.

" Le controversie di confine cogli indigeni saranno sottoposte ad un arbitrato. La politica che riguarda gli indigeni verrà tracciata d'accordo colle colonie e cogli Stati dell'Africa meridionale, e la repubblica intende entrare in confederazione con questi.

" Da ultimo dichiariamo che fino da questo momento è stabilito in paese lo stato d'assedio e proclamata la legge marziale. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — Un avviso degli Istituti di credito di Parigi dice che essi hanno ricevuto l'adesione di 5000 portatori di valori ottomani, rappresentanti una somma considerevole.

Essi ricevettero pure l'assicurazione che il loro progetto è accolto favorevolmente nelle sfere politiche, specialmente a Parigi.

Altri centri d'azione saranno stabiliti all'estero, specialmente in Italia e in Austria.

Si annunzia la prossima nomina dei delegati rappresentanti gli interessi delle diverse nazionalità.

La scelta e la nomina di questi delegati sarebbero fatte in modo che essi possano presentarsi a Costantinopoli muniti di un mandato regolare ed incontestabile, e sia loro assicurato l'appoggio morale dei rispettivi governi.

Londra, 14. — Il deputato irlandese Shaw scrisse a Parnell, annunziandogli che egli si separa dagli *home rulers*, i quali si sono identificati colla Lega agraria.

Credesi che 15 altri deputati si uniranno a Shaw e formeranno un nuovo partito di whighs irlandesi.

Londra, 14. — Lo *Standard* annunzia che alcune cannoniere saranno spedite sulle coste d'Irlanda.

Il *Times* scrive:

Il principe di Bismarck spedì domenica scorsa a Costantinopoli un dispaccio col quale consiglia il sultano di mantenere un'attitudine passiva più lungo tempo che sia possibile, affinchè la responsabilità di una guerra ricada sulla Grecia.

Dublino, 14. — Ieri un usciere, mercè una scorta di 350 uomini di polizia e di uno squadrone di dragoni, consegnò ad un affittaiuolo di lord Granard l'avviso di evizione.

Londra, 14. — Una squadra andrà a Natal, e sbarcherà alcuni marinai e soldati di marina, i quali, in caso di necessità, formeranno una brigata contro i Boeri.

Genova, 14. — A cura del Municipio fu celebrata nella chiesa dell'Annunziata una messa di *Requiem* pel Re Vittorio Emanuele. Sono intervenute tutte le Autorità e il Corpo insegnante.

Catania, 14 (ore 1 25 pom.) — Una imponente dimostrazione popolare con bandiere e musiche percorse la via Stesicorea e fermossi davanti al palazzo acclamando i Sovrani. S. M. il Re, S. A. il Principe di Napoli e S. A. il Duca d'Aosta affacciaronsi al balcone per ringraziare.

La piazza dell'Università è sempre gremita di un popolo plaudente. Tredici bande percorrono le vie.

S. M. il Re oggi ricevette il sindaco, il prefetto, i deputati, i senatori, le Autorità civili e militari, il Corpo consolare, le Rappresentanze delle Associazioni politiche e operaie, la Deputazione provinciale.

Alle ore 2 pomeridiane vi sarà corso di gala.

S. M. la Regina riceverà alle ore 4 40 molte signore.

Catania, 14. — Sua Maestà il Re ricevette anche monsignore arcivescovo. Una rappresentanza dell'Associazione costituzionale catanese gli presentò un indirizzo in lettere dorate sopra seta verde. Una rappresentanza del Gabinetto di lettura ne presentò un altro in pergamena riccamente dipinta.

Verso le ore 5 Sua Maestà la Regina ricevette le signore.

Alle ore 11 vi sarà festa da ballo dal principe Cerami.

Catania, 14. — Il corso di gala riuscì splendidissimo. Le vie Stesicorea, Vittorio Emanuele e Garibaldi erano affollatissime. La carrozza Reale era seguita da altre dove erano i Ministri ed il numeroso seguito delle Loro Maestà, e da moltissime altre private. Lungo il loro passaggio i Sovrani furono acclamati freneticamente; dai balconi gittavansi carte colorate col motto: *Avanti sempre Savoia!* L'entusiasmo è indescrivibile.

Catania, 14. — Stasera, alle ore sette, ebbe luogo il pranzo di gala al palazzo. Vi intervennero i deputati, i senatori, le autorità e i notabili del paese.

L'illuminazione è splendidissima.

Parigi, 14. — Il *Temps*, commentando l'articolo del *Diritto*, il quale domanda il mantenimento dello *statu quo* a Tunisi, dice che lo *statu quo* è precisamente il protettorato dei francesi esistente da 50 anni. Gli italiani, soggiunge il giornale, hanno a Tunisi specialmente interessi commerciali, la Francia invece vi ha un interesse politico-territoriale di primo ordine.

New-York, 14. — Una Lega nazionale agraria ed industriale si è costituita a Buffalo per sostenere la Lega agraria di Irlanda.

Londra, 14. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville, rispondendo a lord Braye, dice che la lettera indirizzata dal Papa all'arcivescovo di Dublino dimostra un grande interesse per lo stato dell'Irlanda, e dà ai cattolici irlandesi consigli molto saggi nello interesse della religione e della morale. Questo documento sembra autentico, ma la sua pubblicazione in Irlanda dipende dal Vaticano e dall'arcivescovo di Dublino.

Berlino, 14. — *Camera dei deputati.* — Windhorst presenta una proposta, sostenuta dai membri del centro e dai polacchi, tendente a restituire ai preti la piena libertà di amministrare i sacramenti e di celebrare la messa.

Berlino, 14. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina dei membri del Consiglio economico.

Venezia, 14. — La *Gazzetta di Venezia* ha un telegramma di Cavarzere, 14, il quale annunzia che oggi fu chiusa con pieno esito la rotta del Gorzone.

Londra, 15. — Lo sciopero dei minatori nel Lancashire aumenta. Sopra 60 mila minatori, 50 mila si posero in isciopero.

Il prezzo del carbone è in rialzo.

Alcune fabbriche sospendono i lavori per mancanza di combustibile.

Londra, 15. — Ieri mattina 400 minatori scioperanti di Wagan, recaronsi nei pozzi di Downall of Green, ove i minatori continuavano a lavorare in seguito ad un accomodamento coi proprietari.

Gli scioperanti fecero salire i lavoranti e li maltrattarono.

Venti uomini di polizia accorsero e si impegnò una lotta disperata.

La polizia fu costretta a ritirarsi.

Vi sono alcuni feriti gravemente.

Il distretto è assai agitato. Si chiesero rinforzi.

Londra, 15. — La Camera dei comuni respinse con 435 voti contro 57 l'emendamento proposto da Parnell all'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

La discussione fu quindi aggiornata.

Catania, 15. — Alle ore undici i Sovrani si recarono al ballo dato dal principe Cerami. Lungo il tragitto si accesero fuochi di bengala. La popolazione affollata acclamava entusiasticamente. Il principe e la principessa Cerami ricevettero le Loro Maestà sullo scalone. Alle ore 11 30 Sua Maestà la Regina aprì la festa ballando col principe Cerami. I Sovrani si ritirarono alle ore due fra ripetute ovazioni.

Salford, 15. — Ieri è avvenuta una esplosione di dinamite in un grande magazzino contiguo ad un deposito d'armi.

Il magazzino saltò in aria.

Gli altri danni sono insignificanti.

Questa esplosione è attribuita ai feniani.

Vienna, 15. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera dell'imperatore al conte Taaffe, presidente del Consiglio, colla quale il barone Streit, ministro della giustizia, e il sig. Kremer, ministro del commercio, vengono surrogati nelle loro funzioni. Colla stessa lettera il governatore barone Pino viene nominato ministro del commercio, e il ministro Prazak viene incaricato dell'*interim* della giustizia.

NOTIZIE DIVERSE

Solenni esequie anniversarie pel Re VITTORIO EMANUELE II. — Oggi, per cura del Governo, si celebravano solenni esequie anniversarie pel glorioso Re Vittorio Emanuele, nella chiesa dei Martiri, detta del Pantheon, riccamente parata a lutto.

Sulla porta maggiore, sotto il peristilio, leggevasi questa iscrizione:

A DIO OTTIMO MASSIMO
GOVERNO E POPOLO
INNALZANO PRECI FUNEBRI ANNIVERSARIE
PER L'ANIMA
DEL RE VITTORIO EMANUELE II
PADRE DELLA PATRIA

Il canonico comm. Valerio Anzino, cappellano maggiore di Sua Maestà, celebrava la messa funebre a cinque parti musicata dal Palestrina, col *Dies iræ* del maestro Pitoni, eseguita dai membri della Regia Accademia Filarmonica Romana e dai soprani e contralti dell'Ospizio di San Michele.

Dopo la messa ebbe luogo il rito funebre dell'assoluzione.

Alla solenne funzione, insieme alle Case militare e civile di Sua Maestà il Re, intervenivano pure le Dame d'onore di Sua Maestà la Regina, il Corpo diplomatico, e tutte le dignità e cariche dello Stato nell'ordine seguente:

I Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;
Il Senato del Regno;
La Camera dei deputati;
Il Consiglio dei Ministri;
I Ministri di Stato;
I Grandi Uffiziali di Stato;
Il Consiglio di Stato;
La Corte di cassazione;
La Corte dei conti;
Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina;
L'Avvocato generale militare del Tribunale Supremo di Guerra;
Il Comandante del VII corpo d'armata di Roma col suo stato maggiore;
Il Consiglio Superiore di Marina;
Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
I Comitati delle diverse armi;
Il Comitato di Sanità militare;
Il Comando generale di stato maggiore;
Il Comandante la Divisione militare di Roma col rispettivo stato maggiore;
Il Prefetto col Consiglio di Prefettura;
Il Consiglio provinciale di Roma;
La Deputazione provinciale di Roma;
I Comandi di brigata e Capi di corpo;
Le Deputazioni della R. Accademia dei Lincei e dell'Istituto di Belle Arti;
Il Corpo universitario;
La Direzione della R. Scuola d'applicazione degli Ingegneri;
L'Avvocatura generale erariale in Roma;
La Corte d'appello di Roma;
La Procura generale della Corte d'appello di Roma;
Il Tribunale civile e correzionale di Roma;
La Procura del Re di Roma;
Il Ministero dell'Interno;
Il Ministero delle Finanze;
Il Ministero degli Affari Esteri;
Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Il Ministero dei Lavori Pubblici;

Il Ministero della Guerra;
Il Ministero della Marina;
Il Ministero dell'Istruzione Pubblica;
Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Il Ministero del Tesoro;
Il Ministero della Casa Reale;
Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia;
Il Municipio di Roma;
Il Tribunale di commercio di Roma;
La Camera di commercio di Roma;
Il Questore di Roma;
L'Intendenza di finanza di Roma;
Il Tesoriere provinciale di Roma;
La Direzione provinciale delle Gabelle e Dogane;
L'Ispezione provinciale delle imposte;
L'Ispezione del Registro e Demanio;
La Direzione della R. Zecca;
L'Ingegnere capo del Genio civile;
La Direzione provinciale delle Poste;
La Direzione provinciale dei Telegrafi;
La Direzione dell'Ufficio centrale dei Telegrafi;
La Direzione della Regia Calcografia in Roma;
L'Ispettorato del dipartimento forestale;
La Direzione dell'Ufficio centrale dei saggi;
Il R. Provveditorato agli studi della provincia;
La Direzione del R. Liceo;
La Direzione del R. Ginnasio;
La Direzione delle Scuole tecniche;
La Direzione della Scuola normale femminile;
Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati;
Il Comizio agrario di Roma.

Le rappresentanze intervenute questa mattina al Panthèon furono:

Della provincia di Pesaro, rappresentata dall'onorevole Terenzio Mamiani, senatore del regno, e dai commendatori Barilari e Jonni;

Del municipio di Milano, rappresentato dall'onorevole conte Pullè, deputato al Parlamento;

Del municipio di Venezia, rappresentato dagli onorevoli Varè, Maldini e Mattei, deputati al Parlamento;

Del Municipio di Montecarotto, rappresentato dal dottore Pompeo Baldoni;

Della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Schio, rappresentata dall'onorevole Toaldi, deputato al Parlamento;

Rappresentanze di studenti della Università, del Liceo, dell'Istituto tecnico, del Ginnasio.

Dal 9 a tutt'oggi furono inviate da tutte le parti d'Italia molte ricchissime corone funebri, adorne di nastri bellissimi, che erano disposte in bell'ordine intorno al tumulo.

Ieri mattina, 14, alle ore 10, nella chiesa del Sudario, parata a lutto internamente ed esternamente, e sulla porta della quale si leggeva questa iscrizione: *Regi Victorio Emanueli II parentalia*, venne eseguita la messa funebre fatta celebrare dalla Real Casa in suffragio dell'anima del glorioso Re Vittorio Emanuele.

Alla mesta funzione assistevano le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, onorevole Tecchio presidente del Senato ed il generale Menabrea ambasciatore a Londra, il cav. Armellini, ff. di sindaco di Roma, nonchè le dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina, tutti i funzionari di Corte che trovansi a Roma e le loro signore.

In mezzo alla chiesa sorgeva il catafalco, e sulla bara eravi il manto Reale, con lo scettro e la corona.

La messa, che fu celebrata dal comm. Anzino, cappellano maggiore, ebbe termine alle ore 11, e quindi il tempio fu visitato da gran folla di popolazione. Nell'interno della chiesa il servizio d'onore era fatto dai corazzieri in alta tenuta.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Inaugurazione dell'Istituto anatomo-fisiologico. — Domani, domenica 16 corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Istituto anatomo-fisiologico della Regia Università degli studi di Roma, posto in via delle Quattro Fontane, con due discorsi che saranno pronunciati dai chiarissimi signori professori Tommasi-Crudeli e Moleschott.

Partenze per l'Africa. — Nella *Perseveranza* del 13 corrente si legge:

Un'accolta d'amici e parenti salutava ieri alla stazione centrale il signor Pietro Mamoli e il signor Vittorio Pastore, diretti a Genova, ove si imbarcheranno per Bengasi, nella Cirenaica, quali delegati della Società d'esplorazione commerciale in Africa. A Bengasi troveranno il capo della spedizione, capitano Bottiglia, che da circa un mese li ha preceduti.

Questi signori hanno avuto dalla Società svariati e difficili incarichi, vari essendo gli scopi pei quali venne allestita siffatta spedizione. Il primo, s'intende, è quello commerciale; poi agricolo, in vista della possibile colonizzazione di quelle fertilissime contrade. Essi dovranno quindi studiare i terreni dell'altipiano di Barka e impiantare, in pari tempo, stazioni di commercio a Bengasi, Derna e Tobruk; più tardi ne stabiliranno altre nell'interno, e precisamente nelle grandi oasi poste sulla via ai paesi centrali africani, il Vadai ed il Bornu, che dovranno visitare l'anno venturo.

Mercè i frutti delle sottoscrizioni, i forti sussidi governativi e le private donazioni, questa spedizione è partita fornita di tutto. Ecco una succinta descrizione del bagaglio:

Campioni merci di varie specie, tele, cotone e canape, cordami, panni, fustagni, ecc.; macchina fotografica e relativi attrezzi, dono del conte Guido Visconti; armi da caccia, revolvers e carabine a ripetizione della fabbrica Glisenti di Brescia, che le fornì con un ribasso del 50 0/0 e donando, in pari tempo, una di dette carabine, sistema Pieri. Abiti d'ogni specie per uso personale: le stoffe relative vennero fornite con forte ribasso dal comm. senatore Rossi; tende da campo, cucina da campagna, ferri da falegname e fabbro, chiodami, filo di ferro, letti in ferro per le stazioni, l'occorrente per le raccolte di storia naturale, dono del Museo civico; sestanti, cannocchiali, termometri, barometri aneroidi, pedometri, cronometri, galleggianti e scandagli, carte e libri di geografia, geologia, storia naturale, meteorologia (dono dell'Osservatorio di Brera), oggetti di cancelleria, istrumenti agrari, pompe Northon, biffe, livelli, ecc., ecc., insomma un vero arsenale.

La somma spesa per l'acquisto di tutto questo materiale è rela-

tivamente così modica da sembrare un vero prodigio d'economia.

Dobbiamo aggiungere che i delegati della Società vennero istruiti nell'arte fotografica dal fotografo Puppo.

Avvertiamo i signori commercianti ed industriali, membri della Società, che d'ora innanzi potranno dirigersi alla medesima, via Cernaja, 11, tanto per l'invio dei campioni merci, come per esaminare in seguito i campioni provenienti dalla Cirenaica.

Il comm. Rubattino, sempre patriota, stabilirà una linea Genova-Bengasi nel prossimo mese. Il cap. Camperio e il signor Cesare Rossi, vicepresidenti della Società, si recheranno prossimamente in Cirenaica a visitare le stazioni commerciali.

La popolazione della Svizzera. — Il resultato finale del censimento fatto testè in Isvizzera dà una popolazione di 2,841,118 anime, vale a dire 174,270 abitanti di più che nel 1870.

In quanto alla popolazione rispettiva dei diversi Cantoni, eccone il prospetto: Zurigo, 317,058 abitanti; Berna, 531,981; Lucerna, 134,811; Schwytz, 51,333; Uri, 23,735; Obwald, 15,360; Midwald, 11,996; Glaris, 34,262; Zug, 23,001; Friburgo, 115,429; Soletta, 80,440; Basilea (città), 65,101; Basilea (campagna), 59,278; Sciaffusa, 38,349; Rhodes (interno), 12,843; Rhodes (esterno), 54,960; San Gallo, 209,801; Grigioni, 95,040; Argovia, 198,266; Turgovia, 99,000; Ginevra, 101,637; Vallese, 100,305; Neuchâtel, 103,751; Ticino, 130,787; Vodese, 235,434 abitanti.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 13 annunzia la morte di Antonio Ippolito Triat, autore del trattato *La Ginnastica razionale* ed inventore di nuovi arnesi in uso nella ginnastica moderna.

— A Marsiglia l'11 corrente cessò improvvisamente di vivere il signor De Vernay de Montenay, redattore capo del *Journal de Marseille*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

Le seminatrici meccaniche e l'economia rurale.

È certo tardi oggi portare l'attenzione sopra i mezzi meccanici per compiere meglio regolare, e con economia maggiore di semi, di tempo e di braccia, la sementa dei cereali; mentre per il principale fra tutti, il frumento, già a quest'ora ne furono affidati i semi al terreno; e quindi, sebbene sia in prospettiva la sementa primaverile dei cereali estivi, può ritenersi passata ora la occasione di importanza maggiore nello impiego più utile di tali macchine. Ma, perchè la Commissione giudicatrice del Concorso delle seminatrici a Pisa, recavasi non ha guari sopra luogo a riconoscere gli effetti dello impiego comparativo delle varie macchine italiane e straniere, cimentate alla prova, osservando il modo più o meno uniforme di germogliazione e di sviluppo successivo delle pianticelle di frumento seminato in parità di circostanze, e perchè le condizioni economiche dell'agricoltura in Italia, lamentando a luoghi difetto di braccia, potrebbero in certune circostanze trarre vantaggio notevole dalla applicazione di queste macchine, giova fare a tale riguardo qualche raccomandazione.

La sementa meccanica dei cereali è indubbiamente pratica vantaggiosa e quindi lodevolissima. Però il desiderio del nuovo e dei vantaggi promessine non deve fare velo nella mente dell'agronomo saggio, cui spetta esaminare con prudenza tutte le circostanze della applicazione di qualsiasi sistema, il quale intenda innovare le pratiche antiche dell'agricoltura, e porre quindi in armonia il sistema medesimo con le condizioni dell'ordinamento economico dell'azienda agraria. A tale riguardo non sono mai poche le raccomandazioni; chè molte volte una interpretazione meno giusta delle circostanze locali falsò l'applicazione dei sistemi migliori, l'uso degli apparecchi meccanici più pregevoli.

Il giudizio, appunto ora pubblicato, sulle risultanze del Concorso di Pisa, condotto con ogni studio, nel quale si sperimentavano bene oltre 20 seminatrici, dove si riconobbe nessuno dei concorrenti meritevole del premio maggiore in medaglia d'oro, e vennero assegnati i secondi premi in medaglie d'argento a due officine italiane, (Cosimi e Resti-Magni di Grosseto) e ad una tedesca, (H. F. Eckert, di Berlino), porgerà consigli utili agli agricoltori intorno alla preferenza da darsi a quello o a questo sistema, e avrà eziandio indicato talune condizioni del lavoro, perchè questo riesca più sicuro e più profittevole nelle macchine prescelte. Però, mentre un tale giudizio avrà cooperato grandemente alla risoluzione del problema della sementa meccanica nelle circostanze più speciali della superficie accidentata dei terreni d'Italia, non avrà potuto eliminare affatto certi altri ostacoli, che, più specialmente legati alle condizioni economiche di talune campagne, frustrano spesso gli effetti utili dell'applicazione delle migliori macchine agrarie. Spetta al conduttore dell'azienda rurale considerare la opportunità o meno, nelle condizioni economiche della medesima, dello impiego della macchina propostagli, perchè i vantaggi non dubbi da quella procacciati si possano mettere in evidenza.

L'empirismo, nel quale si bastiona la ignoranza della più parte degli agricoltori in Italia, è la barriera opposta all'opera del progresso agrario, cui il Governo con gli ordinamenti più provvidi tanto favorisce ed agevola, per immegliare seriamente l'agricoltura della nazione, per crescerne il prodotto commerciabile, scemandone il costo, per aumentare, in altri termini, la rendita netta della azienda rurale. L'opera innovatrice non venga meno nè indietreggi alla opposizione sistematica degli empirici, alla barriera che le si para dinanzi. La vittoria è certa, è sua, ma essa deve guadagnarla con una speciale strategia, che le ottenga la simpatia e il favore di chi prima le si dichiarava ostile.

Questa strategia è a raccomandarsi agli innovatori saggi e benemeriti sempre. Questa appunto si basa sull'esame accurato delle circostanze locali, così sotto l'aspetto fisico, come sotto l'aspetto economico.

Nella configurazione del suolo italiano le pendici occupano il posto maggiore rispetto le piane. Tuttavia non è breve la estensione di queste in rapporto alla superficie totale dei terreni d'Italia, nè mancano pendici di inclinazione minore, onde aversi, nelle prime specialmente ed anco nelle seconde, opportunità di giacitura, per adoperarvi con profitto le macchine, altrove vantaggiosamente usate, nei lavori del suolo e nelle operazioni varie delle culture. Di più il difetto per molte di braccia, la malaria congiurando contro la vita dei coltivatori, o la emigrazione, consigliata dalla speranza sovente ingannevole di guadagni maggiori, allontanandone i coltivatori stessi, vi offrirebbe una condizione economica abbastanza favorevole, perchè i mezzi meccanici, che risparmiano l'opera

dell'uomo, vi trovassero ragione maggiore ad essere con vantaggio adoperati. Nondimeno, sebbene siano corsi anni parecchi da che in Italia si conobbero e si introdussero macchine agrarie pregevoli per l'attuamento spedito di varie operazioni, e si considerassero in speciale i vantaggi delle seminatrici meccaniche, la prima delle quali anzi vuolsi sia d'invenzione italiana, di un tale Cavallina di Bologna nel 17° secolo, si mantenne sempre parziale molto l'accettazione di esse macchine nelle varie campagne, e più volte furono con cruccio vedute le medesime logorarsi nella inoperosità, come materiale fuori uso, nei magazzini. E ciò accadeva non solo quando la meccanica non aveva potuto offrire tali congegni bastevolmente perfetti, ma anche oggi che la scienza mirabilmente progredita seppe correggere gli errori antichi. I grandi agronomi italiani, scesi ahi! troppo presto nella tomba, Cosimo Ridolfi e Pietro Cuppari, raccomandarono e dimostrarono nella eloquenza dei fatti la accettazione con riserva delle nuove macchine agrarie, scandagliando eglino prima, con l'esame il più accurato, nelle circostanze locali la opportunità della applicazione utile. Le seminatrici non erano allora perfezionate così come oggi, lasciavano assai a desiderare della esattezza del lavoro, quindi la riserva della accettazione era una necessità anche più imperiosa.

Oggi le perfezioni recate nei congegni dei vari sistemi di esse macchine, quantunque non si possano giudicare ancora a rigore complete, ne corressero molti difetti, ne assicurarono l'uso vantaggioso. La speditezza della operazione non è il solo benefizio della seminatrice meccanica, ma vi ha pure quello della economia dei semi, che rispetto ai cereali di granella minute, come pel frumento, è di non lieve importanza, avendosi questa economia quando di un terzo e quando anche della metà del quantitativo con i mezzi ordinari impiegato. Una seminatrice che faccia cadere i semi in righe, e che sia armata in un carro con la sala lunga circa due metri, tirata da due cavalli o da due bovi, servita da due operai, può seminare, in buone condizioni di terreno, in una giornata di ore 8 di lavoro, circa ettari quattro a frumento, e può ridurre la quantità di semi affidati al suolo nella sementa a mano in ettolitri 2 e 2 1/2 per ettare, ad 1 solo ettolitro, favorendone eziandio lo sviluppo meglio promettente e la raccolta maggiore.

Gli agricoltori italiani non ignorano nel generale questi vantaggi, che poi in mille guise il Governo, in questo ultimo ventennio, promulgò e rese possibili anche per i più modesti agricoltori con i depositi di macchine agrarie, stabiliti a conto dello Stato in varie regioni.

Ma intanto si deplora e da parte dei costruttori di esse macchine e dagli agronomi innovatori la tarda accettazione delle medesime nelle campagne anche meglio propizie.

Un altro agronomo serio e valente molto, insieme uomo di Stato di altissime virtù, Bettino Ricasoli, la cui morte, avvenuta ieri, è lutto di tutta la Nazione, non mancò di ardimento nell'introdurre nei suoi vasti possessi e in circostanze opportune le macchine agrarie meglio pregevoli, che vide altrove impiegate con vantaggio, e fu egli il primo a portare in Italia dall'Inghilterra l'aratro a vapore, nel 1863. Ma pure egli, quantunque non conoscesse ostacoli ad attuare i suoi propositi saggi, ebbe a dichiarare e a dimostrarlo nei fatti, che in agricoltura, e nelle circostanze della economia rurale in Italia, è necessaria una riserva prudente nell'accettare una qualunque novità.

Egli creò in gran parte l'agricoltura delle sue terre, asciugò paludi, trasformò dirupati poggi in vigneti ridenti e grandemente produttivi, ma venne a queste risultanze felici, per l'opera paziente e sagace delle osservazioni, delle esperienze, di prove ripetute.

Quando il Ricasoli divenne proprietario di terra in maremma e divenne per necessità radicalmente novatore in agricoltura, egli si pose verso gli agricoltori maremmani nel massimo rispetto, onde trarre dal tentato suo sperimento la maggiore utilità. Lo confermano le stesse sue modeste e generose parole:

" Ho fino da principio dichiarato che non venivo a criticare, nè ad insegnare; che tutt'altro che cattedratico era il mio ufficio; venivo sì ad esperimentare e studiare; che si sarebbe potuto studiare ed esperimentare insieme, e reciprocamente aiutarci nello studio dei fatti e nella ricerca del vero; i miei campi essere aperti a tutti gli agricoltori maremmani, li dovessero considerare come i loro propri, le mie esperienze sarebbero giornaliere e pubbliche; ciascuno avrebbe potuto studiare da sè; essere io però pronto a dichiarare il mio intendimento, e a dare ragione delle cose a qualunque me ne chiedesse. Ecco lo stato che conserverò fino all'ultimo. Io desidero il bene e cerco la verità. „

L'opera del Ricasoli anche nelle maremme ebbe buoni effetti, ma tuttavia i miglioramenti attivati e preparati non si sono estesi di molto, le macchine introdotte non ebbero sempre il favore sperato, e tutto quel bene che era negli intendimenti saggi dell'egregio Barone non fu possibile ottenere completo.

In Italia la sementa meccanica non ebbe guadagnato in generale le simpatie e l'accoglienza favorevole che ottenne altrove, perchè in molti luoghi, dove per avventura se ne sarebbe riconosciuta a tutta prima la opportunità, i coltivatori vi si oppongono e i proprietari non vi sanno avvisare il loro tornaconto. Sonovi frattanto dei mecenati, che, teneri del progresso agrario, si danno cura di allontanare questi ostacoli e di ottenere allo impiego utile di queste macchine occasione e favore. Infatti, mentre nel Friuli, in Lombardia, in Toscana, nelle Calabrie, forse anco nelle Puglie, si fecero con la seminatrice inglese Garret e anche con la tedesca Echert felici prove, e a luoghi gli agricoltori si persuasero ad accettarle, il Tardioli nelle Marche e nella campagna di Roma ha adoperato la sua seminatrice per conto dei privati, su tenimenti anche di considerevole estensione, rimanendone soddisfatti così i proprietari come i coloni. Il Tardioli combinava con i vari proprietari un contratto che rendeva ai medesimi, anche economicamente, meglio accettabile la sostituzione della sementa meccanica alla sementa a mano.

Ma tuttavia questi fatti sono parziali molto rispetto la vasta estensione di terreni di piana, lasciati altresì incolti per difetto di braccia, ove sembrerebbe esservi tutta la opportunità allo impiego di queste e di altre macchine agrarie, che affrettano e perfezionano l'attuamento delle principali operazioni culturali, intendendo ad economizzarne tuttavia il costo. Le ragioni del difficile accesso in questi luoghi delle macchine agricole, in speciale delle seminatrici, si hanno nelle condizioni economiche principalmente, non sapendosi,

e forse non potendosi anche talvolta, subito conciliare l'ammortamento del nuovo capitale rappresentato dal valore della macchina con il risparmio della spesa della mano d'opera, e col risparmio dei semi. I sistemi ordinari di conduzione dei fondi rustici sono, forse in molti casi, un ostacolo in Italia per estendere l'opera dell'agricoltura miglioratrice, e poi il difetto di capitale in contanti è altra difficoltà non meno seria che si oppone allo sviluppo del progresso agrario il più vantaggioso. Sulle seminatrici si potrebbe anche trovare una ragione materiale ed intrinseca al tardo diffondersi nel non essere ancora le macchine stesse abbastanza perfezionate.

Quindi è savio consiglio che, prima di sentenziare contro que' coltivatori che si oppongono ad usare la seminatrice e ai proprietari che non ne riconoscono necessario lo acquisto, si studino con severità di ricerca le condizioni economiche locali, e si sappia altresì eleggere la seminatrice meglio adatta. Si attaglia questo consiglio per la introduzione di qualunque nuova macchina e di qualunque novità agraria.

Dunque, tutte riassumendo le fatte considerazioni, è a ripetersi che l'opera miglioratrice dell'agricoltura, qualunque il mezzo impiegato, non dovrà giammai sgomentarsi alle resistenze più o meno giustificabili oppostele dalle abitudini antiche. Dovrà procedere avanti confidando nella giustezza del suo mandato generoso, ma non dovrà dimenticare di farsi forte, contro le difficoltà trovate per via, con l'arma efficace di una savia prudenza.

11 dicembre 1880.

O. Neri.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 gennaio 1881.

Leith 762 mm. Una larga depressione trovasi sulla Turchia col centro sul Mar Nero. Odessa 743.

In Italia il barometro è salito 2 mm. al N; abbassato fino a 4 al SE. Pressioni: 747 Lesina; 748 Aquila, Brindisi; 750 Ancona, Firenze, Porto Maurizio, Portoferraio, Roma, Lecce; 752 Venezia, Torino, Napoli, Cosenza; 754 Sardegna, Palermo.

Ieri e notte piogge generali nella media e bassa Italia e venti forti del 3° quadrante giranti a NW al centro. Stamane cielo generalmente coperto, e ponente forte nel Tirreno ed in Sicilia; venti moderati del 4° quadrante altrove.

Mare agitato nell'alto Adriatico, sul golfo di Genova, lungo le coste del Jonio e di tutta la Sicilia; molto agitato nel Tirreno ed a Palermo; grosso alla Palmaria e Napoli.

Probabili venti forti del 3° quadrante nel Tirreno e sull'Italia inferiore, del 4° quadrante nell'Italia superiore e piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 gennaio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,1	751,4	750,2	746,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	10,9	10,1	9,3
Umidità relativa....	87	67	73	88
Umidità assoluta...	8,09	6,50	6,75	7,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 6	SW. 5	SW. 2	SW. 0
Stato del cielo........	10. coperto	10. piove	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,5.
Dopo le ore 7 pomer. il barometro cala con rapidità, verso le ore 11 vento fortissimo da WSW.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 2,0	1/2 coperto	Massima 2°,0. Minima —3°,2. Gelata e poca neve nella notte.
Domodossola	+ 2,0	1/4 coperto	Massima 4°.4. Minima 0°,9. Ieri sera N fortissimo.
Milano	+ 0,7	1/4 coperto	Massima 3°,4. Minima —1°,3.
Venezia	+ 2,0	3/4 coperto	Massima 4°,0. Minima 1°,4.
Torino	— 1,1	3/4 coperto	Massima 3°,3. Minima —2°,0. Brina.
Parma	+ 1,1	3/4 coperto	Massima 1°.4. Minima —0°,3. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera, fra le 24 ore perturbazioni magnetiche.
Modena	+ 1,8	3/4 coperto	Massima 1°,6. Minima —1°,5. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera, fra le 24 ore perturbazioni magnetiche.
Genova	+ 5,5	3/4 coperto	Massima 7°,2. Minima 4°,7.
Pesaro	+ 3,4	tutto coperto	Massima 2°.8. Minima 1°.5. Ieri dopo mezzodì pioggia leggera e perturbazioni magnetiche, nella notte vento forte.
Porto Maurizio	+ 7,4	tutto coperto	Massima 10°,3. Minima 7°,1.
Firenze	+ 6,5	3/4 coperto	Massima 9°,5. Minima 6°,0. Fra le 24 ore pioggia leggera.
Urbino	+ 0,8	tutto coperto	Massima 0° 3. Minima —1°,8.
Ancona	+ 4,7	caliginoso	Massima 7°.3. Minima 3°,3. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera.
Livorno	+ 9,7	tutto coperto	Massima 11°,6. Minima 8°,6. Pioggia forte ieri avanti mezzodì.
Città di Castello	+ 4,4	tutto coperto	Massima 10°,0. Minima 3°,0. Nella notte vento forte, fra le 24 ore pioggia leggera. Neve sugli Appennini.
Camerino	+ 0,4	tutto coperto	Massima 8°,7. Minima 0°,4. Nella notte pioggia leggera e vento forte da NW.
Aquila	+ 8,3	tutto coperto	Massima 10°.9. Minima 8°,0. Fra le 24 ore vento forte variabile e pioggia leggera.
Roma	+ 10,2	tutto coperto	Massima 14°,6. Minima 9°,7. Ieri pioggia fin verso le ore 3 p.
Foggia	+ 8,6	1/4 coperto	Massima 16°,5. Minima 6°,5. Ieri nel pomeriggio vento forte da WSW.
Napoli	+ 13,0	tutto coperto	Massima 16°.9. Minima 13°,3. Vento forte fra il pomeriggio e la notte, fra le 24 ore pioggia leggera.
Potenza	+ 8,0	tutto coperto	Massima 12°,7. Minima 6°,9. Fra le 24 ore vento forte da WSW e pioggia leggera.
Lecce	+ 13,6	1/4 coperto	Massima 14°,6. Minima 10°,6. Nella notte vento forte da SW.
Cosenza	+ 13,2	tutto coperto	Massima 14°,8. Minima 5°,0. Fra le 24 ore vento forte da NNW e pioggia leggera.
Cagliari	+ 15,0	tutto coperto	Massima 21°,0. Minima 15°,0. Vento forte ieri nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 32½	87 27½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 65
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 55
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	601 „	603 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gèn. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	565 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1005 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	1505 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	810 „	808 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	456 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 40	101 15	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 68	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 54	20 52	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 89 52 1/2, 89 55 fine.

Parigi *chèques* 102 35.

Il Sindaco: A. PIERI.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta del 23 dicembre 1880, per la

Apertura del primo tronco di via Corsica, fra piazza Galeazzo Alessi e via Nino Bixio, per la somma di lire 47,000,

venne ieri deliberato per lire 43,428, così ridotta a seguito del ribasso di lire 7 60 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scade a mezzodì del giorno 27 gennaio corrente.

Genova, 13 gennaio 1881.

238 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Dellisanti Gennaro fu Gennaro offerta di aumento di ventesimo all'appalto della riscossione del dazio consumo sul vino ed aceto pel biennio 1881-1882, preparatoriamente aggiudicato al signor Russo Michele fu Salvatore, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 antimeridiane del 24 corrente gennaio si procederà in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, all'ultimo e definitivo incanto pel detto appalto, il quale rimarrà aggiudicato col metodo della candela vergine all'ultimo e migliore offerente in aumento all'annuo estaglio aumentato a lire 134,505, qualunque fosse il numero dei concorrenti.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Le condizioni dell'asta e di appalto sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, tariffe e regolamenti daziari.

Barletta, 13 gennaio 1881.

218 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 gennaio 1881, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, si procederà all'appalto, nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per le provviste sottoindicate, cioè:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	0[0	36000	1	36000	5 »	1800 »	1,800 »	200 »
Bottoni gemelli d'ottone per uose	0[0	113000	1	113000	3 »	3390 »	3,390 »	400 »
Bottoni grandi d'osso bianco	0[0	118000		118000	0 40			
Bottoni mezzani d'osso bianco	0[0	328000		328000	0 25			
Bottoni piccoli d'osso bianco	0[0	50000		50000	0 20			
Bottoni d'osso bianco da camicie	0[0	90000	1	90000	0 15	1719 40	1,719 40	200 »
Bottoni di metallo traforato (ferro verniciato nero)	0[0	19000		19000	0 21			
Bottoni mezzani d'osso annerito	0[0	25000		25000	0 25			
Bottoni piccoli d'osso annerito	0[0	45000		45000	0 20			
Anelli da zaini	N°	10000	1	10000	0 04	800 »	800 »	100 »
Ganci da zaini	»	10000		10000	0 04			
Anellini da zaini	»	60000	1	60000	0 02	1200 »	1,200 »	200 »
Fibbie da zaini	»	40000	1	40000	0 03	1200 »	1,200 »	200 »
Visiere da berretti	»	12800	2	6400	0 33	2112 »	4,224 »	300 »
Bottoni grandi per artiglieria	0[0	33000		33000	1 50			
Bottoni piccoli per artiglieria	0[0	24000	1	24000	0 90	816 »	816 »	100 »
Bottoni grandi per bersaglieri	0[0	7000		7000	1 50			
Bottoni grandi per fanteria e cavalleria	0[0	168000	1	168000	1 20	2016 »	2,016 »	300 »
Bottoni piccoli per fanteria e cavalleria	0[0	76000	1	76000	0 80	608 »	608 »	100 »
Cuoio naturale	Chil.	2700	3	900	5 »	4500 »	13,500 »	500 »
Pelle di vitello conciata e col pelo	N°	5000	5	1000	5 50	5500 »	27,500 »	600 »
Pelle di vitello conciata al naturale	»	570	1	570	5 »	2850 »	2,850 »	300 »
Funicella da teli da tenda	Chil.	400	1	400	2 10	840 »	840 »	100 »
Tela in cotone bianco per scheletri da zaini, alta metri 0 60	m. l.	3000	1	3000	0 38	1140 »	1,140 »	200 »
Tela in filo crudo per fodere da zaini, alta da metri 0 66 a 0 68	»	6060	1	6060	0 60	3636 »	3,636 »	400 »

Termini per le consegne — La consegna si farà nel termine di giorni quaranta a datare da quello successivo alla partecipazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio d'arredi militari in Torino.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà per base dell'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede i Distretti come sotto delegati a ricevere le offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti che contengono riserve o condizioni sono respinti. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi, od accompagnate da procura speciale qualora gli accorrenti all'appalto delegassero altra persona a firmarle.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate ai distretti militari di Pinerolo, Alessandria, Milano, Ivrea, Vercelli, Piacenza, Genova e Firenze.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 11 gennaio 1881.

220 *Il Direttore dei conti*: M. BUZANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 1)

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 24 corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
10000	100	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in tre rate, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato, e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 12 gennaio 1881. **Per detta Direzione**

231 *Il Tenente Commissario:* RENDA-GAETANI.

MUNICIPIO DI SUBIACO

Avviso d'Asta.

Essendo stata fatta col giorno d'oggi, alle ore 9 1/4 antimeridiane, dal signor Luigi Lustrissimi, colle sicurtà dei signori Garroni Domenico e Projetti Tozzi Niccola, tutti di questo comune, offerta del ventesimo in aumento della corrisposta di lire novemilatrecento annue (L. 9300), per la quale venne deliberato all'asta pubblica tenutasi il 6 corrente mese l'appalto riunito dei dazi di consumo sui generi di pizzicheria, di quello sul pane e sulle paste, di quello sopra altri generi di consumo che s'introducono in paese, nonchè di quello sull'olio da esigersi nei molini, per anni due, cioè pel 1881 e 1882 i primi tre, e per le due stagioni 1880-1881 e 1881-1882 il quarto, cioè quello del dazio sull'olio,

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 18 corrente gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, dinanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, si procederà a nuovo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto nel modo ed alle condizioni tutte stabilite nel primitivo avviso d'asta 31 dicembre 1880, ed ai relativi capitolati.

La gara avrà luogo in aumento della somma di lire novemilasettecentosessantacinque (L. 9765) cui venne portata in seguito all'offerta suddetta del ventesimo la corrisposta annua dell'appalto.

Subiaco, 12 gennaio 1881.

235 *Il Sindaco:* GIO. BATTISTA GORI.

BANCA DI FERRARA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito, a termini dell'art. 35 dello statuto sociale, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 30 gennaio corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sede dello Stabilimento (via Orefici, n. 23), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1880, e fissazione della quota utili da distribuirsi (oltre le lire 4 già ripartite) a saldo utili riflettenti l'esercizio stesso;
4. Modificazioni statutarie;
5. Elezione d'amministratori;
6. Nomina dei censori per l'esercizio 1881.

La presente pubblicazione viene fatta a senso del disposto dall'articolo 34 dello statuto sociale.

L'azionista che dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale depositerà almeno dieci azioni nella Cassa della Banca avrà diritto di intervenirvi (articolo 32 dello statuto).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 20 voti (articolo 33 idem).

Per la validità delle deliberazioni richiedesi un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di venti, ed in ogni caso i votanti debbono rappresentare almeno il quarto del capitale sociale (articolo 36 idem).

Per deliberare validamente sulla modificazione dello statuto è necessario che intervengano all'assemblea almeno 30 azionisti, i quali rappresentino 2/5 del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di 2/3 dei voti.

Ferrara, li 6 gennaio 1881.

Il Presidente
VARANO marchese comm. Don RODOLFO DEI DUCHI DI CAMERINO
Senatore del Regno.

105 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CAVE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di riselciamento e migliore sistemazione delle vie interne costituenti il tratto entro lo abitato della Consorziale (già Provinciale) Prenestina Nuova.

Nel giorno 30 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella camera delle licitazioni, in questa residenza municipale (piazza dell'Istruzione), si terrà l'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di riselciamento e migliore sistemazione delle vie interne costituenti il tratto entro l'abitato della consorziale, già provinciale, Prenestina Nuova, compreso l'ampliamento della Nazionale, mediante l'atterramento di una parte della casa Moroni, già Acerocca, e della via Cavour, mediante la rimozione dello sperone nella cantina Fagiani, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Grimaldi Eugenio, debitamente approvato.

Condizioni:

1. L'incanto seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.
2. Si aprirà l'asta sull'ammontare complessivo dei lavori, come al progetto, in lire 24,503 62.
3. Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, rilasciato o dal Genio civile o da ingegnere esercente, di data non anteriore a mesi sei, e di un certificato di moralità del sindaco rispettivo. Inoltre depositeranno presso la Cassa comunale lire mille (L. 1000) a garanzia dell'asta e delle spese.
4. I lavori appaltati saranno compiuti entro sei mesi dalla consegna. Peraltro è in facolta della Giunta di farli sospendere se, a motivo della stagione inopportuna, i medesimi non potessero riuscire colla necessaria solidità ed esattezza.
5. Il prezzo sarà pagato a rate di lire 2000 ciascuna sulla esibita di un certificato dell'ingegnere direttore comprovante la esecuzione di altrettanto lavoro, oltre l'importo del decimo e del ribasso.
6. L'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, presentando la garanzia prescritta dal capitolato, entro giorni 5 dall'aggiudicazione definitiva.
7. Il capitolato speciale, che forma parte integrale dell'atto, visibile, insieme al progetto, in questa segreteria nelle ore d'ufficio, sarà osservato scrupolosamente.
8. Il termine utile per la presentazione della offerta di ribasso, non minore del vigesimo, è fissata alle ore 12 meridiane del 15 febbraio p. v.

Cave, li 14 gennaio 1881.

Il Sindaco: L. VENZI.

247 *Il Segretario comunale:* F. TRAVERSI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale rende noto al pubblico che innanzi il Tribunale stesso, nella udienza 4 marzo 1881, sull'istanza della ditta G. S. Tagliacozzo, di Roma, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli stabili qui appresso descritti, eseguiti a danno della eredità giacente del fu duca don Pio Braschi.

Descrizione degli stabili.

Utile e diretto dominio dei terreni comunitativi situati nel territorio di Guarano, in vocabolo Montagna e Comunali, tali e quali furono acquistati dalla bo: me: don Luigi Braschi-Onesti, per l'utile dominio, in conformità degli istromenti rogati dal Bacchetti notaio A. C., in Roma, li 26 febbraio 1790 e 18 marzo 1791 e 2 aprile 1808, ed in quanto al dominio diretto come la bo: me: duca don Pio Braschi lo acquistò dalla Commissione, in conformità di due atti d'incanto e delibera 17 gennaio 1827. Quali terreni sono distinti come appresso:

Sez. 1ª, numero 1355 di mappa. Pascolo, di tavole 342 70, in contrada Le Camere.

N. 1356. Pascolo, di tav. 3363 60, in contrada Punta della Scudella.

N. 1357 di mappa. Pascolo, di tavole 265, in contrada Costa di Agnello.

N. 1362 di mappa. Bosco ceduo, di tavole 2364, in contrada Monna Bianca.

N. 1381 di mappa. Pascolo, di tavole 1 12, in contrada Colle Arcoillo.

N. 1430 di mappa. Pascolo, di tavole 31 10, nella suddetta contrada.

N. 1669. Pascolo, di tavole 0 28, in contrada Valle Cicopaolo.

N. 1681. Bosco ceduo, di tavole 83 40, in contrada Valle Cicopaolo.

N. 1686. Pascolo, di tavole 84, in contrada Monte Turrita.

N. 1687. Pascolo nella medesima contrada, di tavole 6 65.

Sezione 3ª, numero 920 di mappa. Pascolo, di tavole 1 35, in contrada Reindione.

N. 921. Pascolo, di tavole 111 30, nella suddetta contrada.

N. 922. Pascolo, di tavole 0 95, nella suddetta contrada.

N. 924. Pascolo di tavole 2 10, nella suddetta contrada.

N. 926. Pascolo in detta contrada, di cent. 17.

Sez. 4ª, n. 2 di mappa. Capanna, di cent. 3, in contrada Capo Casa.

N. 3, di cent. 3, in detta contrada.

N. 11. Bosco ceduo, di tavole 3367 20, in contrada Tunola.

N. 12. Pascolo, di tav. 12 90, in contrada Scaccione.

N. 13. Pascolo, di tav. 14 70, in contrada Scaccione.

N. 8. Pascolo, di tavole 3 30, in contrada Capo Casa.

N. 14. Pascolo, di cent. 13, nella contrada Scaccione.

N. 15. Bosco da frutto, di tavole 292, in detta contrada.

N. 17. Pascolo in detta contrada, di cent. 35.

N. 18. Pascolo, di tavole 9 80, in contrada Camposano.

N. 19. Pascolo, di tavole 2276 70, in contrada Camposano.

N. 20. Pascolo, di tavole 2 25, in contrada Campocatino.

N. 22. Bosco da frutto, di tav. 197 90, in contrada Castagnello.

N. 23. Pascolo, di tavole 71 40, in contrada Castagnello.

N. 24. Pascolo, di tavole 22 50, in contrada Castagnello.

N. 25. Pascolo, di tavole 765 80, in contrada Monte Catino.

I sopradescritti fondi ammontano in complesso ad una superficie di tavole 13,822 21, pari ad ettari 1382 22 10, e ad un estimo di lire 29,821 84, pel qual estimo si paga allo Stato l'annuo tributo di lire 404 51.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 24,270 60, costituito dal tributo moltiplicato 60 volte.

Frosinone, 27 dicembre 1880.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*,

Frosinone, 7 gennaio 1881.

202 G. BARTOLI vicecanc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso

dalla

Opera pia della Propagazione della Fede, rappresentata dal prof. D. Paolo Scapaticci, presidente, domiciliato in Roma,

contro

Nardi Maria fu Angelo, e Tani Mariano, coniugi, domiciliati in Ferentino,

Fa noto al pubblico che nella prossima udienza del 17 febbraio 1881, nella solita sala delle pubbliche discussioni ed innanzi il suddetto Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Segni.

Descrizione degli immobili.

1. Fondo urbano nella pubblica via diretta al civico n. 31, segnato in mappa col n. 183 1/4, valutato lire 2150.

2. Altro fondo urbano in via della Pretura, n. 21, segnato in mappa col n. 86, sezione 1ª, valutato lire 315.

3. Fondo rustico, seminativo, in contrada Monte Maglio, segnato in mappa col n. 863, sez. 2ª, valutato lire 46 8 203.

4. Altro fondo rustico, seminativo, in contrada Vallevicerosa, segnato in mappa col num. 776, sez. 2ª, valutato lire 39 15 9.

5. Terreno seminativo in contrada Valle Vicciosa, segnato in mappa coi numeri 763 e 764, sezione 2ª, valutato lire 1753 46 900.

6. Terreno macchioso, sassoso in parte seminativo con piante di noci in contrada Serrone del Piccione o Vallerini, segnato in mappa col n. 683, sezione 2ª, valutato lire 303 26 400.

7 Terreno seminativo in contrada Viani, segnato in mappa col num. 110, sez. 1ª, valutato lire 398 54 400.

8. Terreno prativo in contrada Marano, segnato in mappa col n. 527, sezione 2ª, valutato lire 1203 10.

9. Terreno seminativo, contrada Cecanibbi, segnato in mappa col n. 930, sez. 2ª, valutato lire 143 31.

10. Terreno seminativo in contrada Acanibbi, segnato in mappa col n. 55, sezione 2ª, valutato lire 56 19 700.

11. Terreno seminativo in contrada Cecanibbi, segnato in mappa col n. 48, sez. 2ª, valutato lire 73 64.

12. Terreno seminativo in contrada San Marco, segnato in mappa coi numeri 1930 e 1931, val. lire 1017 84 5000.

13. Terreno seminativo in contrada Via Traiana, segnato in mappa coi numeri 319 e 320, sezione 2ª, valutato lire 265 18.

14. Terreno seminativo, suddetta contrada, segnato in mappa coi nn. 330 e 331, sez. 2ª, valutato lire 130 30 900.

15. Terreno seminativo in contrada Via Traiana, o Via della Mola, segnato in mappa col n. 316, sez. 2ª, valutato lire 410 51 200.

16. Diretto dominio di terreno vignato in contrada Pantano, segnato in mappa col n. 11, sez. 4ª, valutato lire 2203 86 300.

17. Terreno seminativo in contrada Sant'Enne, segnato in mappa coi numeri 903, 904, 905, 906, 907, sez. 1ª, valutato lire 904 78 600.

18. Terreno seminativo in contrada Stimoni, segnato in mappa coi nn. 720 e 721, sez. 2ª, valutato lire 1471 68.

19. Terreno seminativo in contrada Maria Rotonda, segnato in mappa col numero 796, sezione 1ª, valutato lire 131 90 600.

20. Diretto dominio di un terreno seminativo e vignato in contrada San Niccola, segnato in mappa coi numeri 1141, 1142, 1148, 1149, sez. 1ª, valutato lire 452 39 50.

21. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada suddetta, segnato in mappa col n. 1215, sez. 1ª, valutato lire 83 13 600.

22. Terreno vignato e seminativo in contrada Via della Mola o Piglione, segnato in mappa coi nn. 521 e 522, sezione 4ª valutato lire 513 26 400.

23. Diretto dominio di un terreno vignato in contrada Via della Mola, segnato in mappa col n. 518, sez. 4ª, valutato lire 87 56 700.

24. Terreno seminativo in contrada Monte San Pietro o Castagno della Mola, segnato in mappa coi nn. 210 e 211, sez. 3ª, valutato lire 870 73 500.

25. Terreno seminativo in contrada Pietro Pratore, segnato in mappa col n. 768, sez. 1ª, valutato lire 504 01 200.

26. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada Rosso, segnato in mappa col n. 1371, valutato lire 365 62.

27. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada Valle Rosso o San Niccola, segnato in mappa col numero 1386, valutato lire 94 46.

28. Diretto dominio in contrada Castagna Cherubini, segnato in mappa col n. 1761, sez. 1ª, valutato lire 910 96.

29. Diretto dominio di un terreno vignato in contrada Porsello o Maniano, segnato in mappa col n. 1276, sez. 1ª, valutato lire 738 50.

30. Terreno olivato in contrada Maniano, segnato in mappa col n. 1299, sez. 1ª, valutato lire 119 44.

31. Terreno olivato in contrada Parrone, segnato in mappa col n. 1024, sez. 1ª, valutato lire 977 18.

32. Terreno seminativo in contrada Parrone, segnato in mappa col n. 1630, sez. 1ª, valutato lire 44 35.

33. Terreno prativo e seminativo in contrada San Cintio, confinante coi beni Bruno Manni ed altri, segnato in mappa coi nn. 58, 433, 434 e 439, sezione 1ª, valutato lire 3461 05.

34. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato in contrada Sughera, segnato in mappa col n. 96, sez. 4ª, valutato lire 243 24.

35. Terreno seminativo in contrada Lucarelli o Giammancini, segnato in mappa coi nn. 210, 211 e 219, sez. 4ª, valutato lire 1012 61.

36. Diretto dominio di un terreno seminativo e vignato in contrada Arco, segnato in mappa coi nn. 841 e 842, sez. 4ª, valutato lire 1248 64.

37. Terreno olivato in contrada Pulcini, segnato in mappa col n. 1417, sez. 1ª, valutato lire 63 67.

38. Terreno sterile in contrada Via della Mola o Piglione, segnato in mappa col numero 570, sez. 4ª, valutato lire 68 25.

39. Terreno castagneto in contrada Coccovaglio o Mediano, segnato in mappa col n. 177, sez. 2ª, valutato lire 551 93.

40. Terreno sterile in contrada Graglione, segnato in mappa col n. 305, sez. 3ª, valutato lire 31 97.

41. Terreno prativo in contrada Cupa, segnato in mappa coi numeri 328, 122, 123, 124, 125, 126, 127, sez. 3ª, valutato lire 4039 53.

42. Terreno prativo in contrada Casa Giove, segnato in mappa col n. 154, sez. 3ª, valutato lire 244 07.

43. Terreno prativo in contrada Pozzo Largo, segnato in mappa col num. 139, sez. 3ª, valutato lire 188 82.

44. Terreno seminativo in contrada Pasquali, segnato in mappa coi numeri 43, 44, 45, sez. 3ª, valutato lire 482 08.

45. Terreno seminativo in contrada Capannelle o Amasena, segnato in mappa coi nn. 87 e 88, sez. 3ª, valutato lire 8 28.

46. Terreno seminativo in contrada La Valle degli Olmi, segnato in mappa coi nn. 159, 160, sez. 5ª, valutato lire 3774 10.

47. Terreno seminativo in contrada Turrita o Fosche delle Volpi, segnato in mappa coi nn. 189 e 402, sez. 5ª, valutato lire 1029.

48. Terreno seminativo in contrada Colle della Mola, segnato in mappa col n. 249, sez. 5ª, valutato lire 2511 68.

49. Terreno seminativo in contrada Colle del Piscio, segnato in mappa coi numeri 584, 585, sez. 4ª, valutato lire 474 05.

50. Terreno prativo in contrada Rella o Steccato, segnato in mappa col numero 171, sez. 1ª, valutato lire 100 90.

51. Terreno olivato in contrada Ralla, segnato in mappa col n. 165, sez. 1ª, valutato lire 47 23.

52. Terreno olivato in contrada Steccato, segnato in mappa col n. 166, sezione 1ª, valutato lire 117 55.

53. Terreno seminativo in contrada Vado della Ferrola, segnato in mappa coi numeri 693 e 694, sez. 4ª, valutato lire 150 67.

Condizioni della vendita.

L'offerente dovrà depositare in cancelleria anticipatamente, oltre il decimo del primo prezzo d'incanto, lire seimila per le spese approssimative di asta.

Nel caso di lotti separati, l'offerente dovrà depositare, a titolo spese, pel 1° lotto lire 200 - pel 2° lire 100 - pel 3° lire 50 - pel 4° lire 50 - pel 5° lire 200 - pel 6° lire 100 - pel 7° lire 100 - per l'8° lire 150 - pel 9° lire 60 - pel 10° lire 60 - per l'11° lire 60 - pel 12° lire 150 - pel 13° lire 100 - pel 14° lire 60 - pel 15° lire 100 - pel 16° lire 250 - pel 17° lire 150 - pel 18° lire 150 - pel 19° lire 60 - pel 20° lire 100 - pel 21° lire 60 - pel 22° lire 100 - pel 23° lire 50 - pel 24° lire 100 - pel 25° lire 100 - pel 26° lire 100 - pel 27° lire 60 - pel 28° lire 150 - pel 29° lire 150 - pel 30° lire 60 - pel 31° lire 150 - pel 32° lire 50 - pel 33° lire 400 - pel 34° lire 60 - pel 35° lire 150 - pel 36° lire 150 - pel 37° lire 50 - pel 38° lire 50 - pel 39° lire 100 - pel 40° lire 50 - pel 41° lire 400 - pel 42° lire 60 - pel 43° lire 60 - pel 44° lire 100 - pel 45° lire 30 - pel 46° lire 300 - pel 47° lire 130 - pel 48° lire 200 - pel 49° lire 100 - pel 50° lire 60 - pel 51° lire 50 - pel 52° lire 60 - pel 53° lire 70.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 28 novembre 1880.

228 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

A richiesta del pio Istituto S. Spirito, e per esso di S. E. il signor principe D. Paolo Borghese deputato, domiciliato nello studio legale dell'avvocato Tito Mancinelli, da cui è rappresentato,

Io Giuseppe Alessi usciere addetto alla Regia Corte di appello di Roma ho notificato, a forma dell'art. 142 Codice procedura civile, ai signori:

Danz Caterina vedova Cloetta, tanto in nome proprio che, qualora occorra, anche come madre, tutrice e curatrice dei figli Gio. Antonio, Matilde ed Amalia Cloetta erede di Giacomo Cloetta erede di Antonio Cloetta;

Matilde Cloetta figlia ed erede di Giacomo Cloetta erede di Antonio Cloetta;

Datzi Ambrogio tutore della minorenne Caterina Cloetta figlia ed erede di Gio. Andrea Cloetta erede di Antonio Cloetta, tutti domiciliati a Scanfs Engadina, Svizzera,

La sentenza della R. Corte di cassazione di Roma, resa nella causa pio Istituto S. Spirito contro i medesimi ed altri eredi Cloetta, fatta e pronunciata in Roma li 10 dicembre 1877, pubblicata il 22 gennaio 1878, registrata il 27 gennaio 1878, vol. 65, n. 1070, colla quale la R. Corte, senza arrestarsi alla eccezione di inammissibilità del ricorso, annulla la sentenza della Corte di appello di Roma dei 18 aprile 1877, pubblicata il dì 27 successivo, registrata il dì primo maggio 1877, vol. 57, n. 6961, pel capo impugnato relativo alla dimanda di revocazione dell'Arcispedale di S. Spirito di Roma, e rinvia la causa al Tribunale civile di Roma come giudice competente a conoscere di detta domanda di revocazione, rinvia le spese al merito.

Roma, 15 gennaio 1881.

241 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Pisciotta.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pisciotta, nel circondario di Vallo della Lucania, nella provincia di Salerno.

A tale effetto nel giorno 31 di questo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Salerno l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e tabacchi dal magazzino di deposito in Pisciotta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 27 rivendite.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale comune, quintali 500 equivalenti a L. 26,800;

b) Pei tabacchi nazionali, quintali 55, pel complessivo importo di L. 30,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3 08 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2 83 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1674 44.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 672 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1001 94, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 273 19, ammonterebbe in totale a lire 1275 13, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso la Intendenza di finanza in Salerno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 18 18 sali pel valore di L. 1,000
In quintali 2 tabacchi id. „ 1,000

e quindi in totale L. 2,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta bollata da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, addì 10 gennaio 1881.

L'Intendente: G. PINNA C.

242

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 corrente si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali da Genova a Torino e da Genova a Novi Ligure, compresa la prima fra le vecchie porte della Lanterna in Genova e l'abitato di Pontedecimo, e la seconda fra l'abitato di Pontedecimo e la sommità del colle della Bocchetta, limite col circondario di Novi, della lunghezza di metri 18300, escluse le traverse provinciali degli abitati di Sampierdarena, Rivarolo Inferiore-Superiore, Teglia, Bolzaneto, San Quirico, Pontedecimo e Campomorone, della complessiva lunghezza di metri 4283, durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889.

Designazione delle opere di manutenzione.

1. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco . . . L. 18,130 85
2. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo) . . „ 3,969 15

Totale dell'appalto annuo. . . L. 22,100 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in quest'ufficio provinciale nei suindicati giorno ed ora per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 14 settembre 1870, num. 5852. Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto la osservanza del capitolato e perizia compilati dall'ufficio tecnico provinciale, in data 30 dicembre u. s., approvati dalla Deputazione provinciale con decreto 5 gennaio corrente, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale in tutti i giorni in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre, gli aspiranti, depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale la somma di lire 10,000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 20,000, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora, stante l'urgenza, a giorni otto successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di sabato 29 gennaio corrente.

Genova, li 12 gennaio 1881.

Il Segretario capo della Deputazione Provinciale
A. MAZZA.

239

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 febbraio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quarto ribasso, espropriato in danno di Giovanni Battista Intreccialagli, ad istanza di Andrea Martorelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 settembre 1877.

Casa posta in Monte Compatri, via delle Grotte, composta di tre vani al primo piano, distinta al numero di mappa 3850, confinanti, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 7 03.

L'incanto verrà aperto su lire 708 59.

Roma, 13 gennaio 1881.

222 Avv. D. PERTICA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.